



COMUNE DI SCANNO (L'Aquila)
Gruppo Consiliare di Minoranza
"SCANNO Insieme"

e-mail: amfus77@gmail.com - e-mail: silla.antonio@teletu.it

Emendamenti al

Rendiconto di gestione anno

2018

Comune di Scanno
Arrivo

Prot. N. 0004274

del 02-08-2019 ore 12:05:11

Categoria 1 Classe 1 Fascicolo 1



Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Sindaco del Comune di Scanno

Al Signor Responsabile dell'Area Finanziaria

Oggetto: Rendiconto di gestione anno 2018 – Emendamenti -

Ancor prima dell'approvazione da parte della Giunta Comunale di Scanno (atto n. 41 del 5 giugno 2019) dello schema del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2018, sono state insistenti le voci, certamente provenienti da componenti dell'attuale amministrazione di maggioranza, di un possibile avvio della procedura di dissesto finanziario per presunte gravi irregolarità che l'attuale compagine amministrativa avrebbe riscontrato nella gestione finanziaria dell'Ente nel periodo precedente al 2018.

La pubblicazione delle deliberazioni di Giunta Comunale n. 40 del 5 giugno 2019, recante "Riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018 ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118" e la successiva deliberazione n. 41, recante "Approvazione della relazione sulla gestione (art. 151, comma 6 e art. 231, comma 1 D. Lgs n. 267/2000 e art. 11 comma 6 D. Lgs 118/2011) e dello schema di rendiconto dell'esercizio 2018", successivamente rettificata con l'ulteriore deliberazione n. 47 del 21 giugno 2019, rende necessario un dovuto chiarimento, utile a comprendere la situazione finanziaria che ha portato il nostro Comune alla situazione emersa con l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017 con un disavanzo tecnico pari ad euro 1.414.735,86.

Se analizziamo il prospetto riepilogativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 del rendiconto di gestione, constatiamo, che tre sono le voci che lo costituivano: la prima era data dall'importo negativo di euro 33.438,77 - quale risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, la seconda era data dal fondo crediti di dubbia esazione al 31 dicembre 2017 indicato in euro 324.909,81 e la terza dal Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 indicato in euro 1.089.826,05. Tale situazione, determinatasi a seguito di ristrutturazione della contabilità comunale effettuata dalla Società esterna alla quale era stato affidato l'incarico, a causa dell'assenza nell'organico dell'Ente di professionalità capaci di farlo, evidenziava semplicemente che la composizione del risultato negativo di amministrazione al 31 dicembre 2017 era di natura tecnica, con un disavanzo di euro 1.448.174,63 poi ripianato nel corso dello stesso Consiglio Comunale del 4 giugno 2018.

Lo schema di rendiconto di gestione approvato dall'attuale Giunta Comunale presenta la stessa struttura di quello dello scorso anno con ulteriori voci discrezionali ed inopportune, che incrementano il risultato negativo al 31 dicembre 2018, con indicazioni, peraltro, non corrispondenti ai corretti dati contabili, soprattutto nell'indicazione della parte residua del Fondo anticipazione liquidità DL 35 del 2013, come di seguito indicato.

Ma prima di indicare le osservazioni che i sottoscritti Consiglieri comunali di minoranza propongono perché siano sottoposte al parere del Revisore dei Conti, riteniamo necessario che l'attuale amministrazione approfondisca la storia finanziaria del nostro Comune negli ultimi anni, attraverso la lettura delle deliberazioni della Sezione Controllo della Corte dei Conti-

Con deliberazione n. SRCABR/117/2014/VSGF del 9 maggio 2014, depositata il 31 luglio 2014, la Sezione Regionale di Controllo per l'Abruzzo della Corte dei conti approvava il "Referto sulla verifica

della sana gestione finanziaria del Comune di SCANNO (AQ) per gli anni 2008-2012", nel quale venivano messe in luce gravi irregolarità contabili e numerose criticità, spesso anche reiterate nel tempo, ritenute pregiudizievoli o comunque sintomatiche di inefficienze della gestione finanziaria dell'Ente, riferite agli anni dal 2008 al 2012.

Con la medesima deliberazione, la Sezione richiedeva al Comune di Scanno, ai sensi del combinato disposto dell'art. 148-bis, comma 3, del D. Lgs 267/2000 e dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, di comunicare, nel termine di sessanta giorni, l'adozione di misure correttive idonee a superare gli squilibri di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario dell'ente.

Con deliberazione n. SRCABR/391/2014/VSGF, adottata a seguito dell'Adunanza pubblica del 10 dicembre 2014, la Sezione di Controllo accertava che l'effettivo disavanzo del Comune di Scanno ammontava a circa 1.132.566,14, tenendo conto del risultato di amministrazione del 2013 (€ - 306.591,24) e della necessità di eliminare il residuo attivo relativo al contributo regionale su cui pende il contenzioso civile (€ 825.974,50); oltre a questo, occorreva tenere in considerazione l'importo dei debiti fuori bilancio ancora da riconoscere (condanna derivante dalla sentenza del Tar di L'Aquila, n. 510/2014, pari al 50 per cento del danno quantificato in € 137.308,14, oltre interessi legali sulla somma originaria rivalutata anno per anno, e altri debiti rinviati nella seduta di Consiglio comunale del 12 settembre 2014 per circa € 40.000,00), del ripristino delle disponibilità per il rimborso delle anticipazioni di liquidità conseguite nel 2014 (€ 1.354.634,58).

A ciò, si aggiungeva una grave situazione di illiquidità dell'Ente, testimoniata dalla cronica assenza del fondo cassa a decorrere dal 2009, dal continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria (€ 339.441,56 all'11 novembre 2014) e dall'utilizzo per cassa di fondi vincolati non ricostituiti a fine anno (€ 216.331,16 a fine 2013).

A fronte di tale situazione, la Sezione, con la citata deliberazione n. 391 del 2014, valutava non adeguate le misure correttive adottate dall'Ente per rimuovere le situazioni patologiche in grado di provocare il dissesto, con argomentazioni che si intendono qui integralmente richiamate.

Più precisamente, non erano state adottate misure finanziarie concrete che, agendo sul lato delle entrate e su quello delle spese, in misura strutturale, potessero consentire al Comune di Scanno di intraprendere un percorso di riequilibrio, eventualmente anche triennale, come consentito dall'art. 193 del TUEL.

Con riferimento alla prima, la Sezione osservava che l'operazione di riaccertamento era solamente parziale, avendo determinato il mantenimento in bilancio del residuo attivo di 825.974,50 euro, relativo al contributo della Regione Abruzzo per il potenziamento del bacino sciistico "Colle Rotondo" di Scanno; tale credito, rispetto al quale pendeva un giudizio civile, aveva perso i requisiti di certezza già dal 2008.

In merito all'utilizzazione delle anticipazioni di liquidità, veniva precisato che le stesse avevano, da un lato, consentito il pagamento di una parte rilevante di debiti del Comune; dall'altro, però, attese le molteplici irregolarità contabili di rilevazione in bilancio (cfr. punto 4 della citata deliberazione n. 391 del 2014), avevano lasciato l'Ente privo di risorse per fronteggiare, in termini sia di cassa sia di competenza, la restituzione delle rate, secondo i piani di ammortamento. Infatti, le somme

attribuite a titolo di anticipazione avevano finanziato, in competenza, il pagamento dei debiti del Comune.

La Corte dava pertanto avvio alla procedura di "dissesto guidato" di cui all'art. 6, comma 2, del d.lgs. 149/2011, mediante trasmissione della deliberazione n. 391/2014 al Prefetto di l'Aquila, successivamente interrotta con deliberazione n. 6/2015/PRSP del 22 gennaio 2015, con la quale era stata accertata la seguente situazione finanziaria con conseguente piano di rientro:

N.	Descrizione	IMPORTI
1	Disavanzo di amministrazione al 31.12.2014	120.736,98
2	Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	1.354.634,58
3	Ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere	160.052,87
4	Residuo contributo Regione Abruzzo	491.788,34
5	Totale parziale	2.127.212,77
6	Utilizzo margine di garanzia (5% del totale)	106.360,64
7	TOTALE	2.233.573,41

A seguito delle suindicate doverose e necessarie osservazioni, i sottoscritti Amedeo Fusco, Antonio Silla e Mario Spacone, consiglieri comunali di minoranza del Gruppo "Scanno Insieme", propongono che vengano esaminati ed approvati per la correzione dello schema del Conto Consuntivo 2018 ed i suoi allegati i seguenti

EMENDAMENTI

- 1) **Riapprovazione e Rettifica dei residui attivi**, che andrà a determinare un risultato di amministrazione più favorevole.

Riportare nell'elenco dei RESIDUI ATTIVI 2018 l'importo di **euro 36.596,97** (sistemazione Muro Via Dante Alighieri) erroneamente cancellato.

Dall'allegato prospetto dell'elenco dei RESIDUI da riportare al 31 dicembre 2018 (ENTRATE), approvato con deliberazione di Giunta comunale del 05 giugno 2018, n. 40, si evince che è stato eliminato il residuo attivo (nel prospetto residui 2017 riportato nel - Titolo 5, 2o Livello 4, 3o Livello 7 -; cap. 562; Cod. Bilancio: 5040701001) di euro 36.596,97 (sistemazione Muro Via Dante Alighieri, *oggi Don Bosco*). Si precisa che per il mutuo che da origine a tale residuo sono già in restituzione le rispettive rate annuali.

Si precisa che nell'allegato prospetto dei RESIDUI da riportare al 31 dicembre 2018 (USCITE), il residuo in questione è riportato sempre per euro 36.596,97 alla pag. 38 - Missione 10; Programma 5; Titolo 2 - anno Residuo 2004.

Occorre ricostruire correttamente gli importi a residui attivi del **capitolo 555** entrata "Interventi per sistemazione edifici scolastici", che al 1° gennaio 2016 non riporta nello stanziamento iniziale l'importo del **contributo regionale di euro 147.741,00** assegnato al Comune nel 2015. A fronte di una previsione iniziale corretta di euro 556.499,47 troviamo iscritto, invece, quale residuo attivo nel capitolo 555 articolo 17, soltanto l'importo di euro 408.758,47 (euro 344.000,00 + euro 64.758,47). Gli importi accreditati dalla Regione nel corso degli anni 2016 (euro 25.940,64) e 2017 (euro 81.212,38) non sono stati correttamente imputati al residuo (non iscritto) dei 147.741,00 euro, ma hanno decurtato quello errato, di minore entità, di euro 408.758,47. In poche parole, lo stanziamento iniziale del capitolo 555 articolo 17, al 1° gennaio 2017, indicato in euro 367.909,23 doveva essere rettificato in euro 530.558,83 (euro 344.000,00 + 64.758,47 + 121.800,36).

- 2) "Nota Integrativa al rendiconto 2018": capitolo 8 -Fenomeni che necessitano di particolari cautele-; paragrafo 8.1- Debiti fuori bilancio in corso di formazione-. MODIFICA di pag. 27.

A pag. 27, della "Nota Integrativa al rendiconto 2018": capitolo 8 -Fenomeni che necessitano di particolari cautele-; paragrafo 8.1- Debiti fuori bilancio in corso di formazione- va eliminata la somma presunta, accantonata a titolo cautelativo, di € 200.000,00 per "debiti fuori bilancio presunti ed in corso di definizione" e stralciato per intero quanto riportato in -Denominazione: Debiti fuori bilancio presunti ed in corso di definizione-; e -Contenuto e valutazioni-.

Eliminare, pertanto, dalla "Parte accantonata", del -PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2018-, composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018, la somma di € 200.000,00 per "Altri accantonamenti" e anche la somma di € 50.000,00 prevista per il "Fondo contenzioso".

Si ritiene opportuno che vengano eliminati i succitati accantonamenti (**€ 200.000,00 per debiti fuori bilancio e € 50.000,00 per fondo contenzioso**) in quanto non obbligatori e del tutto inutili. Il nostro Ente, infatti, fino a quando sarà in disavanzo, non potrà mai applicare l'avanzo di amministrazione e quindi utilizzare quelle risorse. Inoltre, la scelta di accantonare quelle somme è del tutto inopportuna in quanto non fa altro che peggiorare il risultato di amministrazione, aumentando il disavanzo, e aggravare anche la possibilità del ripiano. L'art. 194 del Tuel prevede espressamente le modalità di riconoscimento dei debiti fuori bilancio ed al comma terzo le modalità per far fronte al finanziamento delle spese riconosciute. È oltremodo illogica e priva di fondamento la scelta politica di prevedere accantonamenti per debiti fuori bilancio ancora prima che questi siano stati portati all'esame del Consiglio Comunale ai sensi del predetto art. 194 Tuel.

- 3) Modifica del Prospetto riepilogativo del risultato di amministrazione anno 2018. Applicazione nel calcolo del "Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018" delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 6, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni nella Legge 6 Agosto 2015 n. 125 che prevedono: "Gli Enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'art. 1 del DL 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato

di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione".

I sottoscritti chiediamo l'applicazione della suddetta norma perché dai dati riportati nel Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2018, sommando le voci "FCDE al 31/12/2018" di € 487.672,77 e "Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013..." di € 1.021.284,50, il totale è pari a € 1.508.957,30.

Da una verifica dei piani di ammortamento dei fondi di anticipazioni liquidità DL 35/2013 e s.m.i., risulta, invece, che **il debito residuo complessivo al 31 dicembre 2018 con la CDP ammonta a 1.372.866,92 euro.**

Pertanto, applicando le disposizioni di cui all'art. 2, comma 6, del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni nella Legge 6 Agosto 2015 n. 125, che dà la possibilità di utilizzare l'anticipazione di liquidità del DL 35/2013 per finanziare il FCDE, la somma da riportare nella "PARTE ACCANTONATA" del PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE nella voce "Fondo anticipazioni liquidità DL 35/2013" non è di € 1.021.284,50 bensì di **€ 885.194,15** (€ 1.372.866,92 - € 487.672,77).

- 4) Revoca della deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 04 giugno 2018, ad oggetto: "Ripiano del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto dell'esercizio 2017. Approvazione piano di rientro (Art. 188 del D.L.G. 267/2000)".
- Utilizzo della somma residua di € 334.186,16 (derivante dalla differenza tra gli 825.974,50 euro [trasferiti dalla Regione Abruzzo] e il residuo attivo di € 491.788,34, presente nell'elenco dei residui attivi al 31 dicembre 2018, per la riduzione del maggior disavanzo.

La deliberazione di Consiglio comunale n. 21/2018 va revocata per le seguenti motivazioni:

a) non si sono verificate le condizioni previste nel parere del Revisore dei Conti, espresso favorevolmente al piano di rientro di cui alla deliberazione di consiglio n. 21/2018 e subordinato alla riserva che il credito degli 825.974,50 euro venisse riscosso entro la chiusura dell'esercizio 2018.

b) la somma degli 825.974,50 euro è accreditata alle casse comunali il 24 gennaio 2019.

c) nel Ripiano del maggior disavanzo erroneamente è stata utilizzata tutta la somma degli 825.974,50 euro non tenendo conto che una parte, pari ad euro 491.788,34, era già riportata nell'elenco dei residui attivi (Titolo 4; 2° Livello 3; 3° Livello 10) da riportare al termine dell'anno 2017.

Utilizzo della somma di **euro 334.186,16**, derivante dalla differenza tra gli 825.974,50 euro e il residuo attivo 491.788,34, per ridurre il maggior disavanzo ovvero per far fronte ad eventuali debiti fuori bilancio che il Consiglio Comunale dovrebbe riconoscere in futuro.

Alla luce degli emendamenti sopra riportati si ha il seguente

"PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2018"

Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2018 (103.598,41+36.596,97)	140.195,38
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
Parte accantonata	
FCDE	487.672,77
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	885.194,15
Totale parte accantonata	1.372.866,92
Totale parte destinata investimenti	49.567,95
DISAVANZO DA RIPIANARE	1.282.239,49

Tale disavanzo di amministrazione ricomprende la quota determinata in sede di riaccertamento straordinario dei residui di cui alla deliberazione n. 43 del 30 dicembre 2016, che al 31 dicembre 2018 ammontava ad **euro 924.768,84**.

Da ciò deriva che il maggior disavanzo della gestione 2018, da ripianare secondo le modalità previste nell'art. 188 del D. Lgs. 267/2000, è pari ad **euro 357.470,65**.

Utilizzando la somma di **334.186,16 euro**, derivante dalla differenza tra gli 825.974,50 euro e il residuo attivo 491.788,34, si ha che il maggior disavanzo di amministrazione della gestione 2018 da ripianare è pari ad **euro 23.284,49** (357.470,65 - 334.186,16).

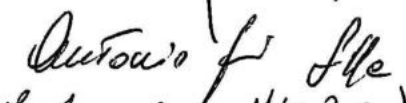
La **opportuna rettifica dei residui attivi**, con l'inserimento dell'ulteriore importo di **euro 184.337,97** (euro 36.596,97 + 147.741,00), renderebbe la situazione contabile dell'Ente ancora più favorevole, presentando un ulteriore saldo attivo in conto residui, che comporta necessariamente un maggiore avanzo di amministrazione.

I sottoscritti chiedono, pertanto, l'esame dei suindicati emendamenti.

Amedeo Fusco



Antonio Giovanni Silla



Mario Spacone

